

Economia 1,10

dollari per un euro

Livro ha chiuso ieri sopra 1,10 dollari, toccando il livello più alto in quasi otto mesi, grazie alle aspettative di un taglio dei tassi della Fed che hanno messo sotto pressione il biglietto verde.

Il fondo sovrano saudita Pif, il patrimonio a 700 miliardi

Il patrimonio del fondo sovrano saudita Pif è cresciuto del 29% nell'ultimo anno e a fine 2023 si attestava a quasi 700 miliardi di euro. Al risultato hanno contribuito, in particolare, gli investimenti nell'energia e nell'immobiliare. In Italia il fondo Pif è socio degli hotel Rocco Forte, degli yacht Azimut Benetti e di Technogym.

Indice delle Borse			
Data di New York aggiornata alle ore 20:00			
FTSE 100	8236,52	0,00%	↑
Dow Jones	40834,2	0,44%	↑
Nasdaq	19101,14	0,05%	↑
S&P 500	5585,20	0,06%	↑
London	8236,52	0,00%	↑
Frankfurt	8642,69	0,04%	↑
Parigi (CAC 40)	7512,02	0,09%	↑
Madrid	11320,50	1,00%	↑
Tokyo (Nikkei)	37996,62	-1,27%	↓
Cambi			
Libra	1,084	0,47%	↑
Libra	152,280	-0,82%	↓
Libra	165,24	0,04%	↑
Libra	135,43	0,05%	↑
Tassi di Stato			
10y	3,92	0,00%	↑
5y	3,82	0,00%	↑
3m	3,75	0,00%	↑
1m	3,70	0,00%	↑
3m	3,65	0,00%	↑
1m	3,60	0,00%	↑
3m	3,55	0,00%	↑
1m	3,50	0,00%	↑
3m	3,45	0,00%	↑
1m	3,40	0,00%	↑
3m	3,35	0,00%	↑
1m	3,30	0,00%	↑
3m	3,25	0,00%	↑
1m	3,20	0,00%	↑
3m	3,15	0,00%	↑
1m	3,10	0,00%	↑
3m	3,05	0,00%	↑
1m	3,00	0,00%	↑
3m	2,95	0,00%	↑
1m	2,90	0,00%	↑
3m	2,85	0,00%	↑
1m	2,80	0,00%	↑
3m	2,75	0,00%	↑
1m	2,70	0,00%	↑
3m	2,65	0,00%	↑
1m	2,60	0,00%	↑
3m	2,55	0,00%	↑
1m	2,50	0,00%	↑
3m	2,45	0,00%	↑
1m	2,40	0,00%	↑
3m	2,35	0,00%	↑
1m	2,30	0,00%	↑
3m	2,25	0,00%	↑
1m	2,20	0,00%	↑
3m	2,15	0,00%	↑
1m	2,10	0,00%	↑
3m	2,05	0,00%	↑
1m	2,00	0,00%	↑
3m	1,95	0,00%	↑
1m	1,90	0,00%	↑
3m	1,85	0,00%	↑
1m	1,80	0,00%	↑
3m	1,75	0,00%	↑
1m	1,70	0,00%	↑
3m	1,65	0,00%	↑
1m	1,60	0,00%	↑
3m	1,55	0,00%	↑
1m	1,50	0,00%	↑
3m	1,45	0,00%	↑
1m	1,40	0,00%	↑
3m	1,35	0,00%	↑
1m	1,30	0,00%	↑
3m	1,25	0,00%	↑
1m	1,20	0,00%	↑
3m	1,15	0,00%	↑
1m	1,10	0,00%	↑
3m	1,05	0,00%	↑
1m	1,00	0,00%	↑
3m	0,95	0,00%	↑
1m	0,90	0,00%	↑
3m	0,85	0,00%	↑
1m	0,80	0,00%	↑
3m	0,75	0,00%	↑
1m	0,70	0,00%	↑
3m	0,65	0,00%	↑
1m	0,60	0,00%	↑
3m	0,55	0,00%	↑
1m	0,50	0,00%	↑
3m	0,45	0,00%	↑
1m	0,40	0,00%	↑
3m	0,35	0,00%	↑
1m	0,30	0,00%	↑
3m	0,25	0,00%	↑
1m	0,20	0,00%	↑
3m	0,15	0,00%	↑
1m	0,10	0,00%	↑
3m	0,05	0,00%	↑
1m	0,00	0,00%	↑

La Lente

Fausta Chiesa

Gas, al via le estrazioni Eni nel Canale di Sicilia

L'Italia ha un nuovo sito di produzione di gas: a tre anni dalla partenza dei lavori e con 600 milioni di investimenti, Eni ha annunciato l'avvio ieri delle estrazioni di Argo Cassiopea nel Canale di Sicilia, dove è già operativa con il progetto Prezio. Era dai 2005 che in Italia non si aprivano nuovi pozzi: l'ultimo era stato Clara nel 2016 in Mar Adriatico, sempre del Canale a sei zampe.

Il giacimento, composto da quattro pozzi, è operato in JV con Emergear, che il 20 giugno ha annunciato la vendita delle attività Oil&gas in Italia a Carlyle. L'estrazione di Argo Cassiopea avviene senza piattaforme: il gas arriva al nuovo impianto di trattamento nella bioraffineria di Gela attraverso condotte sottomarine. Le riserve sono stimate in circa 30 miliardi di metri cubi e, a regime, saranno prodotti 1,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno che si aggiungeranno ai tre miliardi di produzione nazionale (1,5 miliardi in terra e 1,5 miliardi in mare, dati base sul 2023), a fronte di un consumo di circa 60 miliardi. Nell'area esiste un potenziale esplorativo per circa 8-10 miliardi di metri cubi.

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il prezzo del gas non è più tornato a livelli pre-crisi: ieri il TTF di Amsterdam ha chiuso poco sotto i 40 euro/MWh: 4 volte tanto rispetto ad agosto 2019 (anno pre crisi da Covid).

IMPRESSIONE INFORMATICA

Cuneo, pensioni e flat tax

Il governo cerca 25 miliardi

Salvini: tassa piatta oltre gli 85 mila euro. Vertice di maggioranza il 30 agosto

ROMA Come tradizione vuole, il primo lunedì dopo Ferragosto si apre la partita nella maggioranza sulla Legge di Bilancio. A uscire per primo allo scoperto è il vice premier e leader della Lega Matteo Salvini che, al meno delle misure condivise con gli alleati, aggiunge l'estensione della flat tax per gli autonomi, che oggi si ferma a 85 mila euro di reddito, e un nuovo meccanismo per favorire i pensionamenti oltre i vincoli della legge Fornero. Anche Forza Italia chiede interventi sulle pensioni, ma per ritoccare gli assegni minimi. Mentre Fratelli d'Italia, sul fronte delle tasse, punta sugli sgravi al ceto medio, più che a nuovi sconti agli autonomi.

Contributi e Irpef

Al di là della conferma del taglio del cuneo contributivo per i dipendenti con redditi fino a 35 mila euro e degli sgravi Irpef "24, che mette d'accordo tutti nella maggioranza, il resto della manovra è un'incognita. Il 30 agosto è in programma un primo vertice di maggioranza per definire le altre priorità della manovra, ma non potrà che essere interrotto. Il quadro delle disponibilità effettive per impostare la legge di bilancio 2025, che sarà anche il primo capitolo del Piano triennale di risanamento che il governo presenterà alla Ue, basato sul controllo della spesa, emergerà solo a inizio settembre, quando sarà noto il gettito dell'Ires sugli utili delle imprese '23 e del saldo e account Irpef degli autonomi a luglio e il ringio della compensazione dei crediti 2024.

Il Piano in Parlamento

Poi scattano tre settimane decisive. Il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dovrà mettere a punto il "Piano fiscale-strutturale di me-

dio termine" per indicare il percorso per la riduzione del deficit con il controllo della spesa, e presentarlo alla Ue entro il 30 settembre. Salvo il piano ci sarà, però, anche un passaggio parlamentare.

Una settimana dopo il Mef dovrà presentare l'ultima N.d.F., la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2024, che in futuro sarà sostanzialmente assorbito dal Piano e dal Rapporto di monitoraggio periodico. Questi documenti delineeranno i reali spazi di manovra della politica di bilancio del 2025.

Il ministro



Il piano

Il ministro Giancarlo Giorgetti (nella foto) dovrà mettere a punto il «Piano fiscale-strutturale di medio termine» con la riduzione del deficit e il controllo della spesa, e presentarlo alla Ue entro il 30 settembre.

che dovrà essere definita entro la metà di ottobre.

Prudenza sul tesoretto

Sulla carta, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, per il 2025 servirebbero almeno 18 miliardi di euro per confermare tutte le misure finanziarie solo per lo scorso anno, dal cuneo alla Zes, agli sgravi sui premi aziendali, al canone Rai, mentre quelle per assicurare la riduzione del deficit pubblico sono già scontate a bilancio. Al conto occorrerà aggiungere quello delle nuove misure che partiti, imprese

Il tesoretto
Dalle tasse sugli utili boom di banche e assicurazioni, è probabile un tesoretto

e sindacati reclamano e sperano di ottenere. Difficilmente si andrà oltre i 25 miliardi.

Trovare le risorse, come sempre, non sarà facile. Solo una minima parte di queste dovrebbe essere già in cassa, ma le entrate fiscali, nonostante la prudenza di Giorgetti, stanno andando molto bene e la crescita è in gran parte strutturale. I dati di luglio, con le tasse sugli utili boom di banche, assicurazioni, imprese energetiche, miglioreranno il quadro ed è probabile che emerga un "tesoretto". Quanto è difficile dire, perché una parte sarà mangiata dalle compensazioni dei crediti 2024. Sul fronte delle entrate ci sarà il gettito del concordato biennale, su cui c'è qualche dubbio, e si escludono nuove sanatorie o rottamazioni. Su quello delle spese difficilmente si potrà ottenere di più dai ministri, e dalla revisione delle spese fiscali.

Mario Sensi
IMPRESSIONE INFORMATICA



Salgono i tributi nonostante lo slittamento Irpef/ires e Irap

Entrate, +13 miliardi nel semestre

Le entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-giugno 2024 aumentato di 13,123 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2023. Oggi, 30 agosto, è il giorno dello stop della tregua fiscale.

IMPRESSIONE INFORMATICA

Bilanci e conti pubblici, la rivincita dei piccoli Comuni

Lo studio di Fondazione Etica: sono più virtuosi. I casi di Baratili e Collepietro al Sud

La gestione delle risorse finanziarie dei Comuni italiani riflette una situazione più volte evidenziata di un Paese a due velocità, caratterizzato da un Nord più performante rispetto al Sud ma con eccezioni e sfumature se i dati vengono intrecciati con altre variabili come la dimensione geografica e demografica.

«Se i Comuni più piccoli fino a 2 mila abitanti sembrano mostrare performance complessivamente migliori, anche al Sud, all'aumentare della numerosità della popolazione, il punteggio medio complessivo si riduce» ha affermato Paola Caporossi, fondatrice insieme a Gregorio Gitti di Fondazione

I bilanci

● L'analisi compara i bilanci 2022 dei Comuni italiani e restituisce la fotografia di un Paese a più velocità nella gestione delle risorse finanziarie

● I Comuni più piccoli hanno performance complessivamente migliori

Etica che ha condotto uno studio analizzando i bilanci 2022 di quasi ottomila Comuni italiani. Tra gli indicatori che meglio aiutano a comprendere queste dinamiche c'è la capacità di riscossione, aspetto fondamentale per un ente e tema caldo, soprattutto con la recente approvazione della riforma della riscossione.

La media comunale di questa capacità è del 70% e riflette la suddivisione con il Nord che primeggia (75%), il Centro al 68% e il Sud al 65%. Ma, contrariamente agli stereotipi, i Comuni che vantano una capacità di riscossione prossima al 100% sono al Meridione: Baratili San Pietro (Oristano),

con poco più di 1.200 abitanti, e Collepietro (L'Aquila), con 200 residenti, sono i più virtuosi. Al contempo, però, è sempre al Sud che si rintracciano le Enti come Pizzone, piccolo Comune molisano, e Celle di San Vito, nel foggiano, che si attestano su livelli poco superiori al 10%. Mentre lo scarto tra Nord e Sud è di soli 8 punti nei Comuni sotto i 2 mila abitanti, aumenta tra 5.000 e 20.000 abitanti con oltre 15 dal Settentrione.

«Se si osserva la capacità di riscossione, invece, dal punto di vista demografico, i Comuni fino a 2.000 abitanti sono i meno performanti anche se non troppo distanti dal più

popoloso — ha aggiunto Caporossi —. Una situazione che non sorprende se si considera la cronica carenza di personale che, solitamente, li contraddistingue. Diventa, pertanto, essenziale rafforzare la capacità di riscossione ricorrendo a quanto le norme da tempo consentono e suggeriscono (si pensi alla legge Delfino), ovvero a forme di convenzioni o di Unione tra Comuni che, pur salvando la rappresentatività politica del piccolo Comune convenzionato/associato, lo mette in condizione di usufruire di una funzione associata».

Emily Capozucca
IMPRESSIONE INFORMATICA

Con

Su Corriere.it
Tutte le informazioni e notizie in tempo reale su Fisco e finanza sul sito del Corriere della Sera